

OVERLAP

Il concetto di stratificazione rappresenta un filo immaginario che lega le opere di **Leonardo Blanco** e **Donatella Izzo**, acquisendo forme e significati diversi, passando dallo stato fisico a quello metaforico. Stratificazione come gesto, come traccia, come testimonianza. Stratificazione pittorica, fotografica e mentale.

Nei lavori di **Leonardo Blanco** la sovrapposizione delle velature di colore acquisisce un senso quasi simbolico, riferito alla sedimentazione del tempo. Centrale è il momento creativo, apice del dialogo spirituale che l'artista instaura con forme e colori, servendosi della propria gestualità, senza abbandonare del tutto l'intento compositivo, legato alla razionalità che si cela dietro l'azione pura. Le opere presentano una forte componente espressionista, capace di comunicare attraverso la tensione prodotta dalle forme e dai bagliori cromatici. Il costante confronto tra asimmetrie e contrasti porta alla ricerca di un'armonizzazione: stasi e movimento, toni neutri e brillanti, forme acute e morbide conversano e si fondono, dando vita ad un equilibrio vario e complesso.

La materia delle opere ricopre un ruolo essenziale, infatti l'artista incentra la propria ricerca su supporti diversi come il legno, la carta e l'alluminio, elementi significativi sia dal punto di vista formale che concettuale. Il linguaggio adottato da Blanco, materico e informale, rifugge dunque la comunicazione iconica, per esaltare la forza espressiva del segno pittorico svincolato dall'immagine. L'artista arriva così a creare un sistema articolato, sospeso tra logica e istinto, dove impulso e ragione non si respingono, ma finiscono per completarsi.

Donatella Izzo presenta i due progetti fotografici paralleli *No-portraits* e *Post Eden // l'Ultra Natura*.

No-portraits, frutto di una ricerca decennale, reinterpreta il concetto di ritratto canonico, partendo da scatti di volti e figure che vengono rielaborati attraverso una sequenza di interventi pittorici e digitali, tra cui l'abrasione, la pittura e il collage. L'immagine compiuta viene poi fotografata un'ultima volta, acquisendo infine lo status di *anti ritratto* ricercato dall'artista. Questi lavori esplorano le potenzialità contemporanee della fotografia, andando oltre l'idea purista della mera registrazione della realtà, e sconfinando piuttosto in una visione in bilico tra visibile e incorporeo, che stabilisce un legame inscindibile tra materia e spirito.

Post Eden // l'Ultra Natura si rivolge invece al mondo naturale, prescindendo la sua rappresentazione mimetica per addentrarsi nell'osservazione e l'indagine delle energie in essa custodite. Anche in questo caso Izzo non si limita allo scatto iniziale, intraprendendo un lavoro di post-produzione in grado di amplificare le vibrazioni e i suoni di forme e colori, e portando in questo modo alla luce componenti invisibili se osservate attraverso una lente realista e oggettiva. L'adozione di questi processi sottolinea inoltre la capacità della natura di reinventarsi, arrivando a convivere con la tecnologia e il progresso, senza lasciarsene dominare. In questo senso si instaura un parallelismo tra la potenza generatrice del mondo naturale e l'energia creativa umana. L'unione di queste due forze plasma un potente impeto vitale, fondato sulla coesistenza e la resistenza.

Anna Gasperini